

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3538

PROPOSTA DI LEGGE d’iniziativa del deputato DI VIRGILIO

Istituzione della Commissione parlamentare
per la promozione e la tutela dei diritti umani

Presentata il 10 giugno 2010

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge è finalizzata all’istituzione di una Commissione parlamentare bicamerale per la promozione e la tutela dei diritti umani.

L’Italia, per cultura e tradizione, ha svolto e svolge un’azione incisiva in favore dei diritti umani nel mondo, nella convinzione che essi siano una componente essenziale per assicurare la pace e la sicurezza internazionale. Il nostro impegno per i diritti umani è ispirato ad una linea in cui dialogo e apertura si conciliano con fermezza su principi e valori.

Nell’ambito delle Nazioni Unite, il nostro Paese partecipa attivamente al Consiglio Diritti Umani e alla Terza Commissione dell’Assemblea generale, alla Commissione sulla Condizione della Donna e agli altri organi delle Nazioni Unite per la creazione ed il rafforzamento di *standard* di riferimento comuni nel campo dei di-

ritti umani e per la messa a punto di meccanismi di verifica del loro rispetto e applicazione. L’Italia è inoltre il sesto contributore al bilancio ordinario e a quello del *peace-keeping* dell’ONU e, sul piano dei contributi volontari, assicura un significativo sostegno finanziario agli organismi delle Nazioni Unite.

L’alto profilo in materia di diritti umani dell’Italia ci viene riconosciuto anche a livello internazionale e dimostrazione ne è l’elezione — avvenuta il 17 maggio 2007 — del nostro Paese al Consiglio dei diritti umani, organo che ha sostituito la Commissione per i diritti umani di Ginevra ed è stato istituito dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 marzo 2006, con l’adozione della risoluzione n. 60/251.

Come membro del Consiglio, l’Italia è fortemente impegnata affinché l’organismo risponda alle aspettative che aveva susci-

tato alla sua nascita, superando i limiti della Commissione, nella convinzione profonda che il Consiglio occupi un ruolo fondamentale nella promozione dei diritti umani a livello internazionale. È con questo spirito che l'Italia ha deciso di candidarsi per un nuovo mandato come membro dell'organismo per il triennio 2011-2014.

L'azione dell'Italia in favore dei diritti umani è particolarmente intensa su una serie di questioni, che vedono il nostro Paese tradizionalmente in prima linea: la promozione della democrazia e dello Stato di diritto (il nostro Paese partecipa attivamente alle missioni di monitoraggio elettorale svolte dall'Unione europea e dall'OSCE); l'impegno per l'abolizione della pena di morte nel mondo (la questione dell'abolizione della pena di morte e della moratoria delle esecuzioni figura tra le priorità di politica estera italiana dei diritti umani, dalla metà degli anni novanta in poi, una battaglia che ha visto l'Italia e l'Unione europea farsi promotori di un'alleanza transregionale che nel dicembre 2007 ha portato all'adozione, da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, della prima risoluzione relativa alla moratoria universale delle esecuzioni capitali, seguita da una seconda risoluzione nel 2008 mentre una terza è attesa per il 2010); la protezione dei diritti dei bambini e delle donne, in particolare contro fenomeni di violenza (spicca in questo campo l'organizzazione di una Conferenza internazionale sulla violenza contro le donne il 9-10 settembre 2009, a Roma, evento organizzato dal Ministro per le pari opportunità in collaborazione con il Ministro degli affari esteri, nel quadro della Presidenza italiana del G8); il contrasto del razzismo della xenofobia e di ogni forma di discriminazione (in quest'ambito il nostro Paese è stato in prima linea nel negoziato sulla Convenzione internazionale sui diritti della persona con disabilità e ha ratificato, nel maggio 2009, la Convenzione e il suo Protocollo opzionale: con questo atto l'Italia si è impegnata a promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà

da parte delle persone con disabilità); la lotta alla tortura (con una intensa azione di monitoraggio dei casi di vittime di tale pratica).

L'impegno politico in favore dei diritti umani è affiancato e sostenuto da una tradizione consolidata di programmi in favore della cooperazione allo sviluppo, nella consapevolezza che diritti umani e sviluppo siano un binomio inscindibile per ottenere risultati duraturi nell'avanzamento della dignità umana nel mondo.

L'azione dell'Italia in tema di diritti umani e i successi conseguiti a livello internazionale in tale ambito non possono essere analizzati in maniera disgiunta dal contesto nazionale, nel quale spicca l'attività di supporto e di impulso portata avanti dal Parlamento.

A questo proposito si ricorda che la Camera dei deputati ha istituito sin dal 1988, nell'ambito della Commissione Affari esteri, il Comitato permanente per i diritti umani, il quale svolge una intensa attività istruttoria (di preparazione al lavoro della Commissione Affari esteri), conoscitiva e di raccordo con il Governo nazionale, con le associazioni senza scopo di lucro, con le organizzazioni non-governative e con gli organismi nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda l'altro ramo del Parlamento, si segnala che il Senato ha istituito, dalla XIV legislatura, una Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, con compiti di studio, di osservazione e di iniziativa in materia.

Nei prossimi anni saranno numerose le sfide (la promozione della democrazia e della legalità internazionale, il contrasto di ogni forma di discriminazione e di intolleranza, la protezione dei diritti dei bambini, il contrasto di ogni forma di tortura e la prosecuzione dell'azione per l'abolizione della pena di morte nel mondo) che attendono l'Italia nel campo della protezione dei diritti umani e che essa, come è accaduto sino ad ora, dovrà affrontare con determinazione al fine di raggiungere risultati prestigiosi. L'impegno dell'Italia e la sua funzione di guida in questo campo

necessitano di essere sostenuti da strumenti adeguati.

In questa direzione va la presente proposta di legge, la quale all'articolo 1 istituisce la Commissione parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani, per la durata della XVI legislatura, e ne definisce i compiti, tra i quali — in par-

ticolare — il supporto al Governo nel delineare la posizione italiana nella fase ascendente e in quella discendente presso le sedi internazionali.

L'articolo 2 stabilisce la composizione della Commissione.

L'articolo 3 dispone in relazione all'organizzazione interna della Commissione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione e compiti della Commissione parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani).

1. È istituita, per la durata della XVI legislatura, la Commissione parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani, di seguito denominata « Commissione ».

2. La Commissione ha compiti di studio, osservazione e iniziativa in materia di promozione e di tutela dei diritti della persona, riconosciuti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali ratificate dallo Stato italiano. A tal fine la Commissione:

a) cura i rapporti con istituzioni nazionali o di altri Stati e con organismi internazionali in materia di diritti umani;

b) può effettuare missioni in Italia e all'estero, in particolare presso i Parlamenti stranieri, allo scopo di stabilire intese o altre forme di collaborazione sulle materie di competenza;

c) svolge il monitoraggio del rispetto dei diritti umani in Italia;

d) può formulare, anche di propria iniziativa e sulla base delle risultanze delle attività di cui alla lettera *c)*, proposte e segnalazioni al Governo sul recepimento e sull'esecuzione di atti internazionali in materia di diritti umani e su tutte le questioni concernenti la tutela e la promozione dei diritti umani;

e) può deliberare atti di indirizzo al Governo in relazione alla definizione della posizione dello Stato italiano nella negoziazione di atti internazionali, bilaterali o multilaterali, suscettibili di incidere sul

livello della tutela dei diritti umani nonché sul recepimento e sull'esecuzione di atti internazionali in materia di diritti umani;

f) contribuisce a verificare lo stato di attuazione delle convenzioni e degli accordi internazionali in materia di diritti umani ratificati dallo Stato italiano;

g) può ricevere dagli interessati o dalle associazioni che li rappresentano segnalazioni relative a specifiche violazioni o limitazioni dei diritti umani in Italia e all'estero.

3. La Commissione riferisce alle Camere, ogni sei mesi, circa i risultati delle proprie attività.

ART. 2.

(Composizione della Commissione).

1. La Commissione è composta da quindici senatori e da quindici deputati nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare.

2. La Commissione, nella prima seduta, elegge il presidente, due vicepresidenti e due segretari.

3. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da un vicepresidente e da due segretari, è eletto dai membri della Commissione a scrutinio segreto. Nell'elezione del presidente, se nessun membro riporta la maggioranza assoluta dei voti, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano per età. Per l'elezione del vicepresidente e dei due segretari, ciascun membro della Commissione scrive sulla scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano per età.

ART. 3.

(Organizzazione della Commissione).

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

2. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati, costituiti secondo il regolamento di cui al comma 1.

3. Tutte le volte che lo ritiene opportuno, la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

4. La Commissione può avvalersi di tutte le collaborazioni e le consulenze che ritiene necessarie.

5. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

6. Le spese per il funzionamento della Commissione, nel limite di euro 500.000 annui, sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



16PDL0040280